



Rita Dicitum

Foglio Informativo della Parrocchia-Santuario S. Rita

**«Questa è l'opera di Dio:
che crediate in colui che egli**



ha mandato»

Gesù, nel Vangelo odierno, si presenta come Il Mandato da Dio, il quale vuole da noi l'opera di credere nel suo Figlio. Pane di vita, tutto quello che dobbiamo davvero impegnarci a fare è la fede.

«Alla ricerca di Gesù»

La folla lo cerca. Anche senza saperlo, anche senza credere in lui, tutti in verità cerchiamo chi può darci la vita, estinguere la sete di senso, saziare la fame di bene. Tutti cerchiamo una qualche "alleanza" con chi possa dar vita alla nostra vita. Tra tanti ciarlatani.

Ottenendo così una redenzione eterna

È Gesù l'unica risposta, lui il solo affidabile, il vero bene e il bene vero, Gesù il forte, il potente, onnipotente, Lui che tutto ha ricevuto dal Padre e tutto ci dona.

Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo

Domenica speciale, per la nostra Arcidiocesi. Oggi fa il suo ingresso l'Arcivescovo, il messo, il dono della Chiesa di Dio per il nostro popolo. Restiamo uniti a lui, preghiamo con lui e per lui, siamo Chiesa attorno al nostro pastore. Chiesa: mistero insondabile. Agglomerato svariato e malconco di povertà più disparate reso santo dal sangue di Cristo, che continuamente lava e purifica da ogni peccato.

Benvenuto, Arcivescovo. Segno della nostra unità. Il Signore è con te.

Padre Buono, tu mi hai voluto e plasmato, tu mi hai dato forma e vita, io sono perché tu mi vuoi. Sbaglio e cado e tu mai rinunci, mai cedi, mai ti stanchi di me.

Gesù pane di vita, inviato dal Padre perché ho bisogno di risollevarmi, aiutami.

Siamo soli tra tanti fratelli, siamo chicchi di grano sparsi, in te diventiamo uno.

Spirito Santo, Amore divino, rendici un Pane, un Corpo, una Chiesa,

Un pastore senza confini:

ricordo di un incontro “profetico” con “don Mario” Delpini

Scorrevano i primi anni Ottanta. Ero un giovane bancario con sede di lavoro in galleria de Cristoforis. D'estate, pedalavo per le vie circostanti. Non ostante il traffico intenso, mi rilassavo. E potevo galoppare con la mia inesauribile fantasia.

Ricordo come fosse ieri. Ciondolavo in un tardo pomeriggio, pigiando sui pedali. All'improvviso un ciclista s'inserisce nel flusso e mi taglia la strada. Solo una frenata ispirata evita un impatto. L' "intruso" si presenta: "Sono don Mario. Per riparare, la invito a prendere una granita al chiosco qui vicino". Accetto: e così scambio quattro chiacchiere col futuro arcivescovo di Milano. Indossa una polo marron scuro su un paio di pantaloni grigi; nulla che lo connoti come sacerdote. Di bassa statura, ha tuttavia un'aura speciale di suprema altezza spirituale.

Seduti sopra una panca adagiata su un prato levigato con scrupolo, parliamo di metropoli, di Chiesa, di noi, del presente e del futuro. Di quella conversazione rammento solo alcuni frammenti, che squaderno a mo' d'intervista per renderla maggiormente fruibile ai lettori incuriositi.

- Reverendo, è d'accordo col pensiero del cardinal Martini?

Diversi lo giudicano l'anti Giovanni Paolo II per eccellenza. Ma sbagliano. Sono solo due sensibilità diverse.

- E lei quale preferisce ? La replica è diplomatica e furba: "M'aggradano entrambe, in quanto si completano".

- Prendiamo due giganti del pensiero cattolico : sant'Agostino e san Tommaso d'Aquino. Chi dei due predilige ?

"Il primo è tutto raziocinio ; il secondo, tutto cuore. Anche costoro s'abbinano benissimo".

- Dopo le sconfitte ai referendum per l'abrogazione del divorzio e dell'aborto, in Italia i cattolici si son scoperti, all'improvviso, una minoranza ?

Da tempo lo sono. Gesù ci comanda di essere lievito, non farina.

- Ossia ? "Dobbiamo purificare la società in cui operiamo con l'esempio di un'esistenza cristianamente vissuta".

- Ha spesso dubbi circa la fede ?

Spesso, no. Talvolta. Ma passano subito. Basta recitare un'Ave Maria.

- Quale virtù mette al primo posto ?

Quella dell'umiltà. La quale plasma il credente.

- Le piacerebbe, magari un giorno lontano, diventare arcivescovo di Milano ?

Arrossisce, allarga le braccia ed esclama "Lasciamo il futuro alla Provvidenza".

- Sempre ipoteticamente, con quale intendimento governerebbe la diocesi più numerosa del mondo ?

Gradirei essere il pastore di tutti, un pastore senza confini (comunque intesi).

- Cosa augura ai laici cattolici ?
Di avere il coraggio della testimonianza.

Calano le prime ombre della sera. Don Mario mi stringe forte la mano e mi accarezza lievemente il viso.

A trent'anni di distanza, la memoria ancora solletica una forte emozione. Delpini sarà un pastore mite e insieme autorevole. Dovrà operare in una Chiesa lacerata e in un mondo dominato dal relativismo e dal nichilismo.

Monsignor Mario chiede le nostre preghiere. Avrà bisogno anche – e specialmente – della nostra solidarietà.

Gaetano

Breve biografia del nostro Arcivescovo

Una vita donata all'Arcidiocesi Ambrosiana

Monsignor Mario Delpini nasce a Gallarate il 29 luglio del 1951, da Antonio e Rosa. Terzo di sei figli, cresce ad Jerago. Frequenta le elementari al suo paese natale ; e le medie e la quarta e quinta ginnasio ad Arona.

A 15 anni varca la soglia del seminario di Venegono Inferiore. E il 7 giugno 1975 diventa sacerdote, ordinato dal cardinal Giovanni Colombo.

Per dodici anni insegna nel seminario minore della nostra arcidiocesi, conseguendo, nel frattempo, la laurea in Lettere alla Cattolica e la licenza in teologia presso la Facoltà teologica dell' Italia settentrionale. Frequenta anche l'istituto Patristico *Augustinianum* di Roma: qui si diploma in Scienze Patristiche.

Nel 1989 diventa rettore del seminario minore di Venegono; e poi dirige quello Maggiore di Milano. Nel 2006 viene nominato vicario episcopale della zona pastorale VI di Melegnano. E l'anno dopo, il 13 luglio, Papa Benedetto XVI lo eleva a vescovo ausiliare di Milano.

Nel 2012 assume a numero due della nostra arcidiocesi. E tale rimane sino al 7 luglio scorso, quando papa Francesco lo nomina successore del card. Scola.

Molti si chiedono quale figura di pastore incarna monsieur Delpini.

Qualcuno lo ha definito un Martini redivivo, meno tormentato e più sereno. Di certo l'ecumenismo sarà il suo cavallo di battaglia, insieme col problema scottante dell'immigrazione.

Sostanzialmente mite, non disdegna colpi d'ala. Piacerà ai fautori del politicamente corretto, anche se non ci penserà due volte a dibattere con essi quando necessario. È rimasto deluso chi avrebbe desiderato un prelado di rottura. Monsignor Delpini incarna, invece, la continuità. Quella che scaturisce dal Vaticano II, ben inteso.

Monsignor Mario, pensiamo, governerà secondo la massima dell' "et- et", cogliendo il bene in ogni posizione . Difficilmente praticherà l' " aut- aut", che non gli appartiene culturalmente. Il nuovo arcivescovo di Milano ha il dialogo nelle viscere. E, si sa, chi dialoga quasi mai rompe i piatti (metaforicamente parlando).

Gaetano

La Parola ad Agostino

A Milano conobbi Ambrogio. Quell'uomo di Dio come un padre mi accolse

Ambrogio era per me un uomo qualsiasi, fortunato secondo il giudizio mondano perché riverito dalle massime autorità; l'unica sua pena mi sembrava fosse il celibato che praticava. Delle speranze invece che coltivava, delle lotte che sosteneva contro le tentazioni della sua stessa grandezza, delle consolazioni che trovava nell'avversità, delle gioie che assaporava nel ruminare il tuo pane entro la bocca nascosta del suo cuore, di tutto ciò non potevo avere né idea né esperienza. Dal canto suo ignorava anch'egli le mie tempeste e la fossa ove rischiavo di cadere.

Ogni domenica lo ascoltavo mentre spiegava rettamente la parola della verità in mezzo al popolo, convincendomi sempre più che tutti i nodi stretti dalle astute calunnie dei miei seduttori a danno dei libri divini potevano sciogliersi.

Agostino, *Confessioni*, VI, 3

24 – 30 settembre in Santuario

Avvisi:

Grande festa in tutta la diocesi per l'insediamento di Mons. Mario Delpini, nuovo Arcivescovo di Milano. Alle 16 la tappa a Sant'Eustorgio dove incontrerà i giovani degli oratori milanesi, alle 17 l'ingresso in Duomo, dove celebrerà il Pontificale (dirette tv, radio, web e Twitter): la comunità cristiana invitata a pregare per lui.

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE Ultimo Giovedì del mese: Adorazione Eucaristica continuata 9,40 – 17,45. Ore 21: Adorazione comunitaria guidata da P. Massimo.

VENERDÌ 29 SETTEMBRE ore 21:
CONSIGLIO PASTORALE

DOMENICA 1 OTTOBRE apertura delle attività dell'Oratorio e della catechesi per bambini e ragazzi: «Siamo all'inizio e ogni inizio è benedetto da Dio». (Mons. Delpini) Dopo la messa delle 11.30 festa in Oratorio: pranzo con salamelle e patatine e al pomeriggio giochi sul piazzale.

Siete tutti invitati perché.... "l'Oratorio è una festa, vedrai che bello!

